

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Quarta Commissione consiliare



X LEGISLATURA

Oggetto: **Resoconto dell'attività svolta e risoluzione della Quarta commissione consiliare, in ordine al controllo dello stato di attuazione e valutazione degli esiti delle politiche pubbliche ad oggi prodotte dalla legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".**
Approvata nella seduta del 10 marzo 2016

A seguito di richiesta di assegnazione alla Quarta Commissione consiliare, n. di Protocollo 21182 del 6 ottobre 2015, avente ad oggetto un'attività di valutazione degli esiti delle politiche pubbliche ad oggi prodotte dalla legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 *"Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile"*, presentata al Presidente del Consiglio Regionale dai consiglieri regionali Claudio Sinigaglia, Andrea Zanoni e Cristina Guarda, la Quarta Commissione è stata investita del controllo sullo stato d'attuazione della legge stessa e della verifica degli effetti da questa ad oggi prodotta, ai sensi dell'articolo 23, comma 2 dello Statuto, nonché 26 e 118 del Regolamento consiliare.

A consentire all'attività dei Commissari adeguato supporto documentale, l'Osservatorio della spesa e delle politiche pubbliche, del Servizio Studi Documentazione e Biblioteca del Consiglio regionale ha prodotto il Dossier "Legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile - Atti e procedimenti attuativi" presentato alla Commissione in occasione della prima seduta dedicata all'oggetto, tenutasi in data 3 dicembre 2015. Si allega alla presente il predetto Dossier.

La legge regionale n. 48 del 2012 ha disposto un'ampia ed eterogenea serie di politiche e interventi volti a contrastare il crimine organizzato e mafioso e a promuovere la legalità e la cittadinanza responsabile in Veneto.

l'Assessorato competente all'attuazione degli interventi previsti dalla Legge è quello al territorio, cultura e sicurezza (Ass. Cristiano Corazzari), mentre la

Valutazione delle politiche pubbliche e degli effetti della legislazione regionale

San Marco 2322
Palazzo Ferro Fini
30124 Venezia

+39 041 2701465 *tel*
+39 041 2701381 *fax*
com4@consiglioveneto.it
www.consiglioveneto.it

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Quarta Commissione consiliare

struttura di riferimento è l'Osservatorio regionale appalti, con sede a Venezia. Il Direttore dell'Osservatorio è l'ing. Tiziano Ghedina. L'Osservatorio fa parte della Sezione Lavori pubblici (Dir. Stefano Talato) del Dipartimento LLPP sicurezza urbana polizia locale e R.A.S.A. (Dir. Giuseppe Fasiol). Il responsabile dell'Ufficio giuridico – amministrativo è la dott.ssa Daniela Fregona, con la quale collabora il dott. Francesco Centamore; il responsabile Ufficio gestione finanziaria e controllo è il dott. Massimo Candura, col quale collabora la dott.ssa Annalisa Zennaro.

Quanto allo stato di attuazione della legge, con ricognizione indirizzata al Presidente della Quarta commissione regionale in data 19 novembre 2015, a firma del Dirigente Capo Servizio Studi Documentazione e Biblioteca del Consiglio regionale, dottor Claudio Rizzato si evidenziò quanto di segue.

Quanto è stato fatto.

Dopo il primo avvio della legge (con attribuzione della funzione di coordinamento all'UP Sicurezza urbana e Polizia locale)¹ e la richiesta alle strutture regionali interessate di avanzare proposte attuative², **sono state lanciate alcune iniziative formative destinate alla Polizia locale e azioni di comunicazione pubblica**³ (tra cui l'organizzazione di una giornata regionale della memoria delle vittime innocenti delle mafie⁴) ed organizzato il premio "legalità e sicurezza" destinato alle forze dell'ordine⁵.

Per quanto riguarda gli adempimenti di competenza del Consiglio regionale, sono stati adottati **il Codice di autoregolamentazione dei consiglieri regionali in materia di legalità e trasparenza** e relativo regolamento previsti dall'articolo 3 della l.r.⁶

Cosa manca.

Dell'ampia serie di politiche e interventi previsti dalla L.R. 48/2012 risultano ancora inattuati:

- **l'approvazione del regolamento sull'organizzazione e il funzionamento della Stazione unica appaltante**, previsto dall'art. 6 della L.R. 48/2012 (in riferimento al DPCM 30 giugno 2011, "Stazione

¹ DGR n. 1026 del 18 giugno 2013, Disposizioni di primo avvio

² Note prot. n. 325.770/2013 dell'Assessore competente; n. 361.649/2013 del Dirigente regionale e nota di sollecito n. 161.831/2014.

³ Si vedano le DGR n. 1794/2013 schema di convenzione con ANCI e l'associazione "Avviso pubblico"; DGR n. 451/2014 approva piano attuativo; DGR n. 1140/2014 approva i progetti attuativi.

⁴ DGR n. 2776/2014 integra i progetti con uno che prevede organizzazione di una Giornata regionale della memoria in ricordo delle vittime innocenti delle mafie; DGR n. 433/2015 approvazione del percorso sperimentale per l'organizzazione della Giornata)

⁵ DGR n. 1976 del 28.10.2013: approvazione dei criteri di attribuzione.

⁶ DUP n. 37 del 26 marzo 2015 e DCR n. 29 del 28.04.2015.



X LEGISLATURA

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Quarta Commissione consiliare

unica appaltante, in attuazione dell'art. 13 della legge 13 agosto 2010, n. 136- Piano straordinario contro le mafie");

- **l'istituzione in Consiglio regionale dell'Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza**, previsto dall'art. 15 della Legge. L'Osservatorio, composto da cinque personalità di riconosciuta esperienza nel settore, nominati dal Consiglio per la durata della legislatura, avrebbe il compito di elaborare e proporre interventi di prevenzione e contrasto ed in particolare misure per la trasparenza nell'azione amministrativa.

Non risultano inoltre attuati i seguenti interventi :



X LEGISLATURA

- **concessione di contributi ad organizzazioni di volontariato** con attività documentata nel settore e determinazione da parte della Giunta di criteri e requisiti per l'accesso ai contributi (art. 5);
- **accordi per la prevenzione e il contrasto in materia ambientale** con autorità statali operanti sul territorio regionale, associazioni di imprese, organizzazioni sindacali, associazioni di volontariato e le associazioni ambientaliste (art. 7);
- **iniziative di formazione rivolte a bancari, lavoratori, professionisti e pubblici dipendenti** per favorire il coinvolgimento nel contrasto e diffondere la cultura dell'etica pubblica (art 8);
- **iniziative di formazione rivolte a docenti e altri operatori del sistema istruzione e formazione e coinvolgimento di studenti di ogni ordine e grado** (art 9). L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale dovrebbe concedere patrocini e altri interventi con finalità divulgative;
- **finanziamenti agevolati a favore delle PMI per prevenire il ricorso all'usura; azioni educative e culturali per favorirne l'emersione e la denuncia; interventi per prevenire le dipendenze connesse a sostanze psicotrope, prostituzione e gioco d'azzardo** (art. 11);
- **Contributi agli enti assegnatari dei beni confiscati** alla criminalità organizzata e mafiosa per assicurarne il proficuo riutilizzo a fini sociali; contributi alle aziende sequestrate per favorire la continuità lavorativa (art 12);
- **definizione** da parte della Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente, **delle modalità di gestione del fondo di rotazione per l'estinzione di ipoteche e altri gravami trascritti sui beni confiscati e del fondo di garanzia per l'uso sociale dei beni confiscati alle organizzazioni criminali** (art 13);
- **interventi a favore delle vittime** di fenomeni di violenza, dipendenza, sfruttamento e tratta connessi al crimine organizzato e mafioso nonché a favore degli anziani vittime di truffa (art. 14);
- **presentazione alla commissione consiliare della relazione prevista dall'art. 19 che indichi, tra l'altro, interventi e le iniziative**

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Quarta Commissione consiliare

posti in essere ai sensi della legge, evidenziandone i risultati ottenuti.

Nella seduta di Commissione del 3 dicembre 2015, la prima dedicata all'oggetto della presente, sono intervenuti – a fornire informazioni sullo stato d'attuazione della legge – l'ingegner Stefano Talato, direttore della Sezione Lavori pubblici presso la quale, come già annotato, gravitano le competenze in fatto di sicurezza e polizia locale ed il dottor Centamore, della stessa Sezione.

L'ingegner Talato ha rammentato:

- quanto alla relazione prevista dall'art. 19 della Legge, sugli interventi e le iniziative posti in essere ai sensi della legge ed i risultati conseguiti, che il documento conclusivo ufficiale del primo biennio programmatico attivato sarà prodotto entro il termine del 30 giugno 2016, stabilito dalla Giunta regionale con Dgr n.1026 del 18 giugno 2014;
- quanto alle iniziative rivolte al contrasto delle infiltrazioni del crimine organizzato nelle procedure d'appalto, la Struttura Lavori pubblici ha sottoscritto il cosiddetto Protocollo di legalità, convenzione con il Ministero dell'Interno, le Prefetture del Veneto, la Regione Veneto, l'ANCI e l'Unione delle Province, in forza della quale le Amministrazioni sottoscrittrici dispongono, per la conclusione dei propri appalti, che nell'ambito della documentazione a base di gara vi sia anche l'impegno del committente pubblico e delle imprese esecutrici a vincolarsi ad una serie di misure ulteriori, rispetto agli adempimenti di legge, che assicurino un controllo più stringente, anche al fine di prevenzione di fenomeni d'infiltrazione malavitosi nei contratti d'appalto;
- quanto all'approvazione del regolamento sull'organizzazione e il funzionamento della Stazione unica appaltante (SUA), previsto dall'art. 6 della L.R. 48/2012 (in riferimento al DPCM 30 giugno 2011, "Stazione unica appaltante, in attuazione dell'art. 13 della legge 13 agosto 2010, n. 136- Piano straordinario contro le mafie"), la Sezione Affari Generali della Giunta regionale ha provveduto alla definizione del CRAV, Centrale Regionale degli Acquisti per la Regione Veneto, con riguardo agli appalti di servizi e forniture. Non è la SUAV, ma, analogamente a questa, è un soggetto aggregatore per le procedure di gara d'appalto di servizi e forniture, istituito nel novembre del 2015 dalla Giunta regionale. E, sempre in seno alla Regione Veneto, opera, nell'ambito della Sanità, il cosiddetto CRAS, Centrale Regionale degli Acquisti in Sanità. Quanto alla SUAV, la Sezione lavori pubblici aveva prodotto uno studio di fattibilità su detto soggetto, assumendo a riferimento quello operante presso la Provincia autonoma di Bolzano. Gli esiti di tale studio hanno dimostrato la rilevante onerosità dell'istituzione e dell'operatività del soggetto regionale aggregatore



X LEGISLATURA

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Quarta Commissione consiliare

delle procedure d'appalto di lavori, in termini di costi di funzionamento – che dovrebbero supportare le Amministrazioni committenti e le imprese aggiudicatrici – ed in termini di personale necessario, stimato in circa venti unità. Dette proiezioni hanno, evidentemente, imposto alla Regione cautela, in tempi di risorse finanziarie limitate, come quelli attuali.

Il dottor Centamore ha aggiunto, principalmente:

- quanto all'istituzione in Consiglio regionale dell'Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza, previsto dall'art. 15 della Legge, questa sarebbe importante, ai fini dell'attuazione della Legge stessa. Ciò, soprattutto in considerazione del ruolo d'impulso all'applicazione mirata e coordinata delle disposizioni di Legge, che l'Osservatorio eserciterebbe, sulla base dell'opera di raccolta ed elaborazione dei dati relativi ai fenomeni d'infiltrazione criminosa in Veneto. Dati che l'Osservatorio fornirebbe al Consiglio regionale, perché quest'ultimo sia in grado di svolgere la propria attività d'indirizzo alla Giunta, rispetto agli interventi necessari all'attuazione puntuale della Legge;
- quanto agli Accordi per la prevenzione e il contrasto in materia ambientale con autorità statali operanti sul territorio regionale, associazioni di imprese, organizzazioni sindacali, associazioni di volontariato e le associazioni ambientaliste (art. 7), la Struttura sta considerando di proporre alla Giunta l'attivazione di questo specifico canale di intervento, tenuto conto che vi è stata la recente introduzione di una aggravante ai sensi dell'articolo 416 bis c.p. per l'ecomafia; sostanzialmente, la nuova legge sui reati ambientali ha preso finalmente contezza dell'esistenza delle ecomafie, prevedendo l'aggravante di cui l'articolo 416 bis. Gli uffici stanno valutando la proposta di un accordo con la Città metropolitana di Venezia e con le associazioni per la tutela dell'ambiente;
- quanto ai contribuiti agli enti assegnatari dei beni confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa, nel progetto attuativo elaborato dalla Struttura è stata assunta la proposta presentata dalla Struttura beni culturali, prevedente l'emanazione di un bando che assuma a criterio di priorità per l'erogazione del contributo regionale, l'intervento realizzato dai comuni su beni confiscati. Per detto progetto, il comune che possieda un bene confiscato col quale realizzare un intervento finalizzato alla fruizione socio culturale, ha una priorità rispetto ai punteggi del bando. La realizzabilità del progetto è, come sempre, condizionata dalle risorse disponibili in bilancio.

Il dott. Centamore ha, in seguito, provveduto a trasmettere alla Segreteria della Quarta Commissione estratti dalla relazione della DIA del primo semestre 2015, relativi all'operatività della criminalità organizzata nel territorio veneto, che si allegano alla presente.



X LEGISLATURA

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Quarta Commissione consiliare

Nella seduta di Commissione del 25 gennaio 2016 ha avuto luogo l'audizione della responsabile dell'Ufficio giuridico – amministrativo della Struttura sicurezza e polizia locale, dott.ssa Daniela Fregona, con il dott. Centamore.

Dell'intervento tenutosi in seduta di Commissione, si riporta di seguito il "Report intermedio ufficioso", trasmesso dalla dott.ssa Fregona alla Segreteria della Quarta commissione.

"Con riferimento all'oggetto e in esito all'audizione del 25 gennaio u.s. presso la IV^a Commissione consiliare, si riassumono di seguito le principali considerazioni ivi esposte circa lo stato di attuazione della LR 48/2012 e le relative problematiche attuative emergenti, riscontrate da questi uffici (competenti in materia di sicurezza e polizia locale) preposti alle azioni di coordinamento e monitoraggio della legge in argomento ai sensi dell'art.19 c.1 della medesima legge.



X LEGISLATURA

Va preliminarmente sottolineato e ribadito che la relazione conclusiva ufficiale del primo biennio programmatico attivato sarà regolarmente prodotta entro il termine stabilito dalla Giunta regionale con Dgr n.1026 del 18 giugno 2014 (ovvero entro il 30 giugno 2016); pertanto la presente informativa ha carattere del tutto ufficioso e strettamente tecnico- amministrativo, essendo finalizzata a favorire un preliminare approccio alla comprensione delle criticità emerse in fase di primo avvio e di attuazione della legge, ferme restando le informazioni già comunicate oralmente nella prima audizione tenutasi il 3 dicembre 2015 sullo stato di avanzamento dei progetti in corso e rispetto alle quali poco rimane ora da aggiungere⁷

In base all'esperienza sin qui maturata da questi uffici, le principali criticità riscontrate appaiono legate - da un lato - all'ampiezza ed eterogeneità delle disposizioni normative contenute nella LR 48/'12, che chiamano direttamente

⁷ *In estrema sintesi, i progetti già positivamente conclusi alla data attuale riguardano i seminari di formazione attivati dal partner istituzionale Avviso pubblico (art.18), a favore di amministratori e funzionari pubblici, autorità professionisti e operatori del terzo settore, per la diffusione di conoscenze e buone prassi per prevenire l'infiltrazione mafiosa e la corruzione nella gestione della cosa pubblica, nell'ambito del progetto "Conoscere le mafie, costruire la legalità" e della convenzione sottoscritta ai sensi dell'art.14 LR 48/2012. Sono stati inoltre fissati i criteri e i requisiti per l'assegnazione del "Premio Legalità e sicurezza" di cui all'art.17 c.4.; è stato inoltre rinnovato il Protocollo di legalità volto a prevenire e contrastare i tentativi di condizionamento della criminalità mafiosa nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (art.6 c.1). E' invece in fase di completamento e di chiusura il progetto sperimentale, gestito sempre da Avviso Pubblico, per l'inaugurazione della 1° Giornata Regionale della Memoria (art.17), che prevede anche incontri formativi dedicati con gli studenti delle scuole secondarie superiori (art.9). Sempre in fase di chiusura sono altri due progetti dedicati in tema di lotta alla contraffazione: il primo è un progetto teatrale denominato "Piazze e scuole in scena contro il falso" e il secondo- collegato al precedente e rivolto agli studenti delle scuole secondarie superiori- denominato "Campagna educativa sul tema della lotta alla contraffazione" (art.2 c.1) Altri progetti o azioni avviate riguardano l'Introduzione di un criterio di priorità nella concessione di contributi in materia di edilizia culturale (art.12.c 1 lett. b) o per la finanziabilità dei corsi di formazione per immigrati sui temi della legalità e della cittadinanza responsabile (art.9.c.1)*

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Quarta Commissione consiliare

“in causa” i molteplici Centri di Responsabilità competenti per materia e – dall’altro - alla carenza di risorse economiche dedicate che andrebbero conseguentemente allocate nei rispettivi capitoli di bilancio (ora Missioni > Programmi > Obiettivi) afferenti ai Centri di Responsabilità stessi.

In effetti, come indicato chiaramente anche dal titolo della legge in argomento, lo scopo prioritario della norma è quello di favorire l’attuazione coordinata alle politiche di settore, per prevenire il crimine organizzato e mafioso e la corruzione, nonché per promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile. Non si tratta dunque di introdurre nuove “policy issues” ma di orientare quelle che già ci sono e che restano comunque appannaggio delle rispettive Strutture (o Centri di Responsabilità) competenti, sia sotto il profilo gestionale che finanziario.



X LEGISLATURA

In ottemperanza a tale assunto, questa Struttura di coordinamento ha fin da subito attivato-le azioni di informazione e di raccolta delle proposte attuative prodotte dalle Strutture interessate, per quanto di rispettiva competenza, sulla scorta degli indirizzi operativi adottati dalla Giunta regionale con la citata Dgr n.1026 del 18 giugno 2014 e delle conseguenti informative interne trasmesse a tutti i Referenti istituzionali.

Ciò ha portato all’approvazione ed attivazione di alcuni significativi progetti (già in parte realizzati o in fase di chiusura, di cui appunto sarà dato analiticamente conto nella prossima relazione ufficiale), ma ha anche fatto emergere l’oggettiva difficoltà a prefigurare e farsi carico di azioni progettuali attuative della LR 48/12 da parte dei vari Centri di Responsabilità teoricamente competenti, sia per la scarsità di risorse finanziarie di cui essi soffrono, ma anche per le difficoltà legate alla carenza di organico e all’intervenuta riorganizzazione amministrativa dell’apparato burocratico della Giunta regionale, non ancora conclusa, per effetto della coeva LR n.54 del 31 dicembre 2012.

Queste considerazioni giustificano in parte lo scarso “ritorno” in termini di proposte progettuali, esemplificato anche dall’elenco delle disposizioni della LR 48/12 ad oggi ancora inattuate, prodotto dal Servizio Studi e Documentazione Biblioteca del Consiglio regionale, datato 19 novembre 2015.

D’altro canto appare chiaro che uno dei “nodi” problematici, strettamente legato alla evidenziata ampiezza e complessità dell’articolato normativo in esame, è costituito dalla scelta delle relative priorità e alla conseguente attribuzione ai vari Centri di responsabilità per l’attuazione; scelta che la norma stessa invero demanda all’(incompiuto) “dialogo istituzionale” Giunta-Consiglio previsto all’art- 15 della stessa LR 48/12, che dovrebbe essere mediato dal ruolo propositivo posto in capo all’Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza, istituito – e non ancora attivato- a cura e presso il Consiglio regionale, con funzioni anche di studio e documentazione sui fenomeni attenzionati.

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Quarta Commissione consiliare

A questo proposito, si ritiene che possano sussistere margini di perfezionamento degli strumenti e delle modalità di coordinamento previsti, al fine di favorire una maggiore sinergia operativa interna, sia in fase propositiva che in quella gestionale-attuativa delle progettualità emergenti.

Per quanto riguarda lo stato dell'ordine pubblico e della sicurezza sul territorio nazionale, che comprende anche l'infiltrazione della criminalità mafiosa in Italia e i risultati dell'azione di contrasto, al seguente link è possibile scaricare la recente relazione del Ministro dell' Interno al Parlamento sull'attività delle forze di polizia, sullo stato della sicurezza pubblica nel territorio nazionale e sul fenomeno della criminalità organizzata (art. J 13 della L. n. 12 J/1981 e art. 109 del D. Lgs. n. 159/2011)".



X LEGISLATURA

Nella seduta di Commissione del 4 febbraio 2016 si è, infine, tenuta l'audizione dell'Associazione "Avviso pubblico - Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie" ("Avviso pubblico"), dell'Associazione Libera e di altra associazione che persegue azioni di prevenzione e contrasto all'infiltrazione mafiosa nel governo degli enti locali e iniziative di formazione civile contro le mafie. Si allegano alla presente le relazioni depositate, nell'occasione, dalle predette associazioni.

In particolare, ad Avviso pubblico, la rete nazionale degli enti locali per la formazione civile contro le mafie, aderiscono la Regione Veneto e quarantacinque comuni del Veneto. Fra i suoi compiti di collegamento ed organizzazione degli amministratori pubblici che s'impegnano a promuovere e praticare la cultura della legalità nella politica e nella pubblica amministrazione, Avviso pubblico realizza corsi di formazione per amministratori locali e personale della pubblica amministrazione.

Rispetto allo stato d'attuazione della legge regionale 48 del 2012, il dott. Romani, coordinatore nazionale dell'associazione Avviso pubblico, ha fatto rilevare come, attualmente, la legge risulti parzialmente applicata e scarsamente conosciuta. In particolare ritiene necessario:

- dare continuità ai percorsi formativi indirizzati agli amministratori locali e ai dipendenti della Pubblica amministrazione, prevedendo la possibilità di estenderli al personale operante nelle Ulss, negli enti strumentali e nelle società partecipate dagli enti locali;
- sostenere ed ampliare la progettualità nel mondo scolastico in materia di promozione e diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, prevista dall'articolo 9 della Legge, cui si accompagnino attività di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza regionale;
- istituire l'Osservatorio regionale per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza, di cui all'articolo 15 della Legge;
- approvare il regolamento sull'organizzazione della Stazione unica appaltante, di cui all'articolo 6 della Legge;

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Quarta Commissione consiliare

- attuare le misure di prevenzione antiusura e contro il gioco d'azzardo patologico, di cui all'articolo 11 della Legge;
- attuare interventi per favorire l'utilizzo sociale dei beni e delle aziende confiscate, di cui agli articoli 12 e 13 della Legge;
- attuare misure di sostegno alle vittime, di cui all'articolo 14 della Legge.

In ragione dell'attività di Commissione svolta in ordine all'oggetto della presente e di ogni nota e considerazione illustrate, la Quarta commissione consiliare



X LEGISLATURA

CONCLUDE

- **di prendere atto del rilevato stato di parziale applicazione della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile";**
- **di attendere, ai fini di una compiuta attività di controllo sullo stato di attuazione e valutazione degli esiti delle politiche pubbliche ad oggi prodotte dalla Legge, la presentazione al Consiglio regionale, presso la competente commissione consiliare, in seduta congiunta con la Quarta commissione, la relazione prevista dall'art. 19 della Legge, sugli interventi e le iniziative posti in essere ed i risultati conseguiti, documento conclusivo ufficiale del primo biennio programmatico attivato, da prodursi, da parte della Giunta regionale entro il termine del 30 giugno 2016, giusta Dgr n.1026 del 18 giugno 2014;**
- **di sostenere la non più rinviabile istituzione, presso il Consiglio regionale, dell' Osservatorio regionale per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza, di cui all'articolo 15 della Legge;**
- **di valutare, in seguito all'esame ed alle conclusioni tratte dall'attesa prima relazione ex articolo 19 della Legge, l'opportunità della costituzione di un tavolo tecnico Giunta-Consiglio, con l'eventuale partecipazione di Avviso pubblico, che elabori un progetto di legge di novellazione della Norma, al fine di una sua più razionale, agevole ed attuale applicazione.**